

Titolo 29 “Campo Boario, stabilimento di mattazione, dogana della grascia e bestiame” (bb. 84)

introduzione di A. Ballardini, E. Polidori

Il *Titolo 29* raccoglie la documentazione relativa all'amministrazione del Campo Boario e dello Stabilimento di Mattazione, competenze passate al Comune di Roma in seguito al motu proprio del 2 ottobre 1847. Tutto ciò che riguardava l'approvvigionamento di carni alla città, compreso il Campo Boario e lo Stabilimento di mattazione, costruito nel 1824 fuori Porta del Popolo secondo quanto stabilito da Leone XII¹, dipendeva in epoca di antico regime da una struttura della Reverenda Camera Apostolica, la “Presidenza”, poi “Prefettura della Grascia”; a questa venne affiancata una Deputazione, composta prima da due, poi da cinque e infine da dieci membri laici, che svolgeva le attività di ordinaria amministrazione². In seguito alla riforma del 1847, tra le nuove attribuzioni del Comune erano comprese: “l'annona, la grascia ed ogni altro oggetto di sussistenza degli abitanti ed approvvigionamento della città”. Molto importante era il controllo sul mercato degli animali introdotti a Roma per il consumo cittadino e relativa “Dogana della grascia e bestiame”, oltre a quello sullo Stabilimento di Mattazione, dove per legge doveva avvenire la mattazione di bovini, suini, ovini e equini.

Secondo quanto proposto dalla commissione incaricata di redigere il nuovo regolamento e pianta organica del Comune approvati dal Consiglio il 20 dicembre 1847, alla Sezione II della Divisione I fu attribuita la competenza su “Annona, Grascia, Commercio e Industria, Polizia Rurale”. Nel 1850 le Sezioni furono soppresse e la gestione dell'annona e grascia passò alla Divisione II; nel progetto discusso nell'aprile 1866 le dette competenze dovevano essere assegnate alla Sezione I della Divisione II.

Allo Stabilimento di mattazione, passato sotto la giurisdizione comunale fu preposto un Soprintendente, diretto “rappresentante della Magistratura municipale”; questi aveva il compito di sorvegliare sull'applicazione del regolamento, di controllare i sensali, gli impiegati e l'appaltatore nello svolgimento dei loro uffici e di redigere un rapporto mensile. A presiedere l'ufficio amministrativo municipale facente capo alla Divisione II, l'“Ufficio annona, grascia e patenti” era il conservatore “Presidente di Annona e Grascia”; diverse “deputazioni” formate da esperti e consiglieri municipali e presiedute da Conservatori ebbero infine compiti consultivi o di sorveglianza su determinati settori.

Presso il Campo Boario aveva sede la “Dogana della Grascia”, che registrava il bestiame entrato nel Campo e macellato nello Stabilimento di mattazione (per il pagamento delle relative “bollette”) ed effettuava lo “sbollettamento” dei capi di bestiame che, invenduti, lasciavano il Campo alla conclusione del mercato. Sempre presso il Campo aveva sede una “Direzione Sanitaria”, con il compito di sorvegliare sulla sanità del bestiame e delle carni: presso questo ufficio operavano un direttore, un suo sostituto e tre veterinari subalterni³; al cui servizio erano i “bollatori”, addetti alla marchiatura del bestiame⁴. Come già la Reverenda Camera Apostolica, il Comune cedeva in appalto la gestione dello Stabilimento e la riscossione del relativo dazio sul consumo delle carni e sulla mattazione per mezzo di un contratto novennale, con la possibilità di rescinderlo ad ogni triennio. Appaltatori della “mattazione” furono Vincenzo De Mauro (fino al 1861), Alberico Calamari (1861-1864), Francesco Cati (1864-1870). L'ultimo appalto fu rescisso dal Comune per permetterne il rinnovo, riunendo ai proventi di questo gli altri cespiti collegati allo Stabilimento, ovvero l'appalto del macello dei capretti, della tripperia, della pelanda dei suini, del trasporto delle carni macellate.

La documentazione conservata nel *Titolo 29* è costituita dal carteggio amministrativo relativo alla gestione del Campo Boario e allo Stabilimento di Mattazione, carteggio svolto principalmente tra le autorità municipali, il soprintendente dello Stabilimento, l'appaltatore, la Presidenza di Roma e Comarca, i Ministeri delle Finanze (in particolare con la “Direzione dei Dazi e delle Dogane” per il dazio sulla mattazione) e del Commercio e Lavori Pubblici (relativo soprattutto ai continui lavori di ampliamento e manutenzione dello Stabilimento e alla costruzione di locali per la mattazione di altro tipo di bestiame; suini, agnelli, bufale, cavalli). In merito alle questioni igienico-sanitarie, la Direzione sanitaria dello Stabilimento teneva rapporti soprattutto con la “Congregazione Speciale di Sanità”, organo della S. Consulta.

¹ G. Ersoch, *Mattatoio e mercato del bestiame costruiti dal Comune 1888-1891*, Siena, 1894

² V. *Amm.* - *Titolo 29 “Campo Boario, stabilimento di mattazione, dogana della grascia e bestiame”*, b. 84, f.1, “Biglietto della Segreteria di Stato del 1 agosto 1829 sulla riunione delle due Presidenze di Annona e Grascia.

³ V. *Ivi*, b. 3, f. 1 s.f. 6, la documentazione sulla nomina del Direttore Sanitario presso lo Stabilimento di Mattazione.

⁴ V. *Ivi*, s.f. 7: “Regolamento generale pei Stabilimenti di Mattazione e Campo Boario”.

La documentazione raccolta in questo titolo comprende, oltre al carteggio amministrativo, altre tipologie documentarie, di carattere seriale:

1. *Atti giudiziari*. Per quanto riguarda la documentazione giudiziaria, bisogna ricordare che già alla Presidenza della Grascia era stata riservata, in epoca di antico regime, una giurisdizione particolare affidata appunto al “Tribunale della Grascia” (presieduto dal Presidente della Grascia). Il 1 agosto 1829 le due Presidenze dell’Annona e della Grascia furono riunite in un solo prelato chierico di Camera: a seguito di ciò furono riunite anche le due Deputazioni di Annona e Grascia: segretario dell’unica Deputazione (composta da 10 membri laici e presieduta dal prelato presidente) fu nominato Giacomo Ceccacci, mentre Angelo Farnesi (ex segretario della Grascia) diventava Giudice supplente del Campo Boario, “che giudica economicamente e sommariamente non solo le questioni insorte circa i contratti eseguiti nel Campo Boario, ma anche quelli eseguiti nelle tenute”⁵ e relativi a bestiame destinato al Campo stesso. A seguito del Motu Proprio 21 dicembre 1847 la giurisdizione specifica concessa per le cause relative al Campo Boario venne confermata, come fu confermato l’ufficio allo stesso giudice Farnesi, poi nominato giudice effettivo con dispaccio municipale⁶. Nel *Titolo 29* sono conservati i verbali delle controversie discusse davanti al Giudice del Campo Boario e i relativi fascicoli contenenti i documenti consegnati agli atti⁷ a partire dal 1814; il primo giudice del Campo citato nella documentazione è Giacomo Paluzzo, cui successe nel 1795 il giudice Moretti⁸; a questi seguì Angelo Farnesi. Anche nell’ultimo regolamento del Campo Boario (1870) è previsto un giudice per le controversie sorte nel mercato, ma gli atti giudiziari conservati nella serie in esame si interrompono al 1860; dal 1865 il giudice compare solo come sottoscrittore nelle Assegne di vendita del bestiame (nella persona di Francesco Cassini) fino al 1870.

2. *Assegne dei contratti di vendita del bestiame*. Secondo quanto stabilito dalla Magistratura nel 1865⁹, i sensali e i contraenti avevano l’obbligo di dichiarare al giudice del Campo Boario i contratti di vendita del bestiame conclusi nel mercato settimanale, con il relativo prezzo. In base all’esame dei contratti venivano stabiliti i prezzi di vendita delle carni al minuto, pubblicati settimanalmente.

3. *Prospetti settimanali con le medie dei prezzi delle carni e della quantità di bestiame introdotto venduto nel Campo Boario*. Si tratta di note e prospetti settimanali relativi a:

- medie dei prezzi delle carni;
- bestiame “sdaziato” al Campo Boario e alle porte di Roma;
- bestiame introdotto e consumato a Roma.

La documentazione del *Titolo 29* è disposta cronologicamente; dal 1848 al 1870 si conservano, per ogni anno, il carteggio amministrativo (che riporta il timbro con il protocollo particolare della Divisione), gli atti giudiziari (dal 1816 fino al 1860), le assegne (prodotte a partire dal 1865), i dati relativi ai proventi del dazio sull’introduzione del bestiame e relativa vendita. Dal 1864 i prospetti settimanali relativi ai prezzi medi, al bestiame consumato, ecc... sono conservati separatamente.

In fondo alla serie hanno trovato posto anche buste contenenti documentazione particolare relativa alle epidemie del bestiame; alla concessione di licenze per l’apertura di negozi per la vendita delle carni macellate e i manifesti con i prezzi settimanali delle carni stabiliti dall’amministrazione municipale. Infine sono stati posti alcuni fascicoli di documentazione varia, tra cui alcune carte classificate *Titolo 23*; la presenza di questa documentazione può essere spiegata grazie al fatto che la Sezione dell’annona e grascia era competente sia sull’approvvigionamento delle carni, sia sull’introduzione e commercio di cereali, farina e pane nella città¹⁰.

⁵ *Ivi*, b. 5, f. 2, s.f. 2 : “Giurisdizione del giudice del Campo Boario”, 1816-1850.

⁶ *Ivi*.

⁷ *Ivi*: “[...] la procedura che si pratica nel dispaccio delle questioni che insorgono nel Campo si restringe nel chiamare le parti onde tentare la conciliazione, che non avvenendo s’intimano i debitori, si esaminano i testi, e quindi si rilasciano i mandati reali e personali, il tutto nel più breve termine[...]”.

⁸ *Ivi*.

⁹ Notificazione 16 dic. 1865 del Senatore e Conservatori di Roma.

¹⁰ Cfr. introduzione al *Titolo 23* “Seminazioni, cereali, mole e tariffe sul pane” nel presente inventario.